

Hpv nei maschi, 1 su 4 è positivo

Anche quest'anno, durante il 28° Congresso annuale della Società europea di urologia, che ha raccolto a Milano oltre 15.000 urologi provenienti da tutto il mondo, l'Urologia del S.Chiera è stata premiata per aver presentato il miglior lavoro sulle infezioni delle vie urinarie. Il premio è stato consegnato all'ideatore e conduttore dello studio, il dottor Tommaso Cai, urologo al S.Chiera e membro del Gruppo di studio sulle infezioni delle vie

urinarie e malattie a trasmissione sessuale della Società Italiana di Urologia. Lo studio è stato condotto su 4.019 giovani maschi che erano stati sottoposti ad accertamenti per sospetta prostatite o perché partner di giovani donne affette da patologie a trasmissione sessuale. I soggetti sono stati tutti studiati per valutare la presenza di un'infezione dal papillomavirus (HPV). Questo virus è il responsabile del tumore alla cervice uterina nel-

le donne e è, tutt'ora, oggetto di un'importante campagna mediatica per la vaccinazione delle donne. «Sappiamo tutto su questo virus nelle donne; sappiamo come si trasmette, qual è la storia naturale dell'infezione e quali importanti complicanze può dare. Qual è il ruolo dell'Hpv nell'uomo, però, non lo sappiamo», spiega il dottor Cai.

«Il nostro studio ha dimostrato che il virus HPV è molto frequente nei giovani maschi (1.106 positivi su 4.019, 27.5%) e tra questi pazienti positivi una buona parte è affetta da ceppi di HPV ad alto rischio oncogeno (478; 43.3%). Inoltre, la cosa più importante è che l'infezione è assolutamente asintomatica. I risultati di questo studio sono molto importanti, non solo perché stimoleranno altri studi, ma soprattutto perché dovranno farci modificare il nostro modo di gestire questi pazienti», aggiunge l'urologo.

Premiato uno studio del dottor Cai, urologo all'ospedale Santa Chiara

Lavoro presentato al congresso annuale della società europea di urologia al quale hanno partecipato in 15 mila

